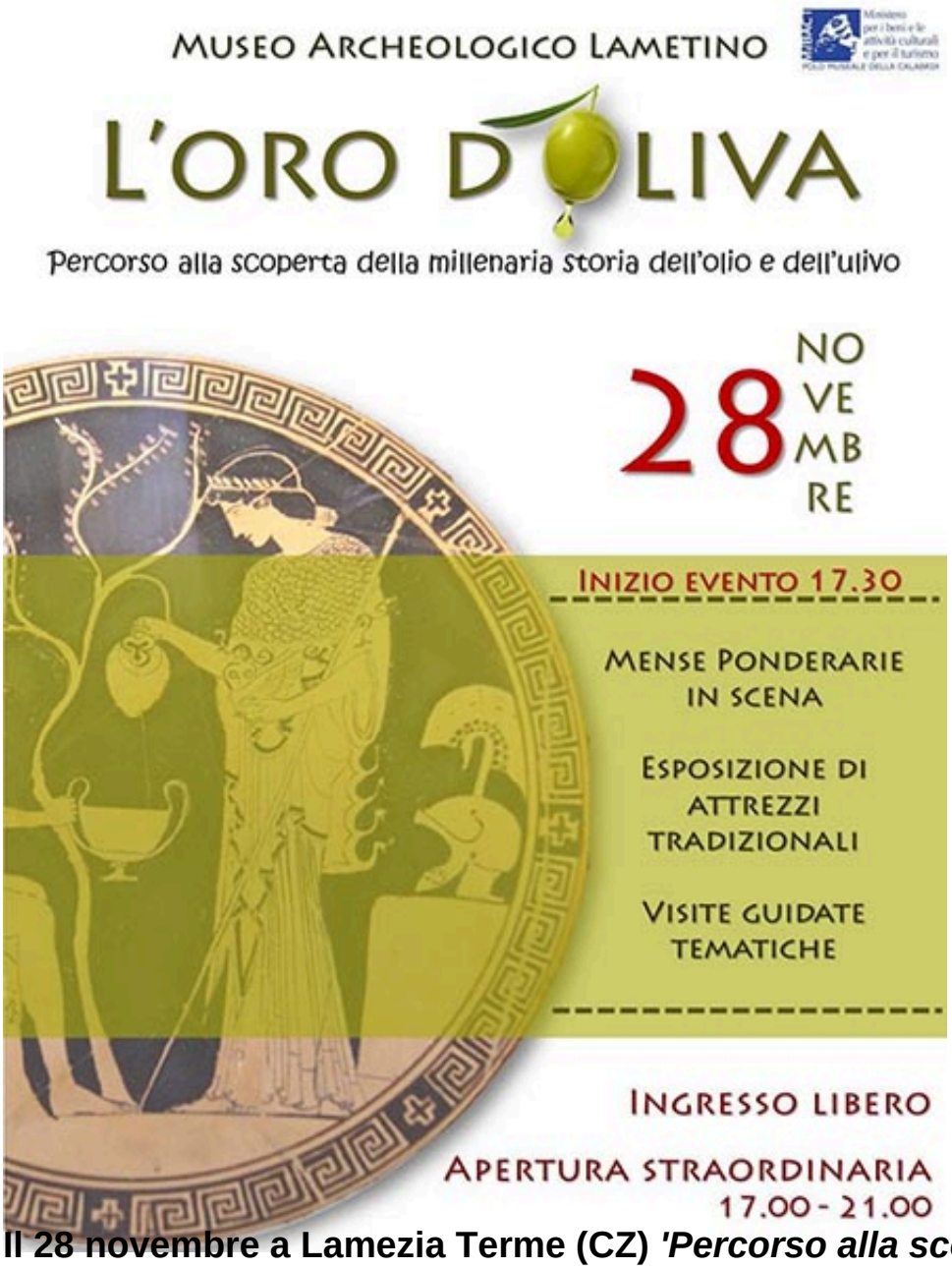
'L'oro d'oliva' al Museo archeologico Lametino

Autore : Redazione

Data : 26 Novembre 2019



Il 28 novembre a Lamezia Terme (CZ) *'Percorso alla scoperta della millenaria storia dell'olio e dell'ulivo'*

Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Polo Museale della Calabria.

Giovedì 28 novembre 2019, dalle ore 17:30, a Lamezia Terme (CZ), il Museo archeologico Lametino propone una suggestiva e particolarissima iniziativa: *'L'oro d'oliva. Percorso alla scoperta della millenaria storia dell'olio e dell'ulivo'*.
L'ulivo, considerato l'albero sacro del Mediterraneo, è una pianta di antichissime origini. Pare che il suo habitat originario sia da rintracciare in Asia Minore. Dalla Siria, dove sarebbe avvenuta la sua trasformazione da pianta selvatica a specie domestica, si sarebbe diffuso prima nelle isole dell'Egeo e poi in Grecia, dove è noto fin da epoca micenea.

Mercanti fenici o greci l'avrebbero in seguito esportato in Occidente. In Magna Grecia i territori più noti per

questa coltivazione erano quelli delle colonie di Taranto e Sibari.
Nel mondo ellenico l'ulivo era la pianta sacra ad Atena. Secondo il mito la dea vinse la contesa con Poseidone per il possesso dell'Attica per aver fatto agli uomini il dono più bello e utile, ovvero il primo albero d'ulivo, il cui frutto avrebbe permesso di illuminare la notte, medicare le ferite, produrre nutrimento e quindi assicurare prosperità e pace a tutti coloro che lo avrebbero coltivato.

I Romani, che mutuarono dai Greci tutti gli aspetti simbolici dell'ulivo, facendone un attributo di Minerva e Giove, fecero dell'olio un vastissimo e diversificato utilizzo, rendendo l'olivicoltura uno dei settori più importanti del loro sistema economico.

Dopo un calo della produzione tra tardo-antico e alto-medioevo, nuovo impulso alle attività olivicole si ebbe a partire dal XII secolo, grazie soprattutto agli ordini monastici e all'uso rituale dell'olio nel mondo cristiano, in cui il ramo d'ulivo continuò ad essere immagine di pace terrena.

Ecco in dettaglio il programma dell'evento coordinato dalla dottoressa Rosanna Calabrese, funzionario archeologo:

• Presso lo spazio museale in cui sono conservate le antiche mense ponderarie in pietra provenienti da Piazza Mercato a Nicastro, inizio del percorso guidato con breve messa in scena sull'uso delle mense nella pesatura delle olive e spiegazione tecnica delle unità di misura adottate fino all'introduzione del Sistema Internazionale;

• Seconda tappa nella Sala Conferenze, allestita per l'occasione con pannelli informativi sulla storia dell'olio e dell'ulivo nei secoli e con l'esposizione di attrezzi tradizionali legati all'olivicoltura;

• Ultima tappa nelle sale espositive del Museo con una visita tematica ricca di curiosità sull'argomento: l'origine della pianta dell'ulivo e accenni botanici nella Sezione Preistorica; il valore sacro dell'albero d'ulivo e il mito di Atena, l'uso cosmetico dell'olio del mondo antico, la produzione olivicola romana e il sistema delle *villae* rustiche nella Sezione Classica; l'uso rituale dell'olio da parte degli ordini monastici nella Sezione Medievale.

Il Museo archeologico Lametino è afferente al Polo museale della Calabria, guidato dalla dottoressa Antonella Cucciniello.